

Agli ebrei di Padova,

e, per conoscenza:

*all'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane,
e alle Comunità Israelitiche d'Italia*

Vi è noto che, a seguito del recente divieto fatto agli alunni ebrei di frequentare le Scuole Pubbliche, la nostra Comunità ha rivolto le sue più attente cure all'organizzazione dell'istruzione.

Dal 31 ottobre funziona regolarmente la Scuola Elementare, alla quale danno la loro opera tre insegnanti. Tale Scuola comprende — oltre l'Asilo Infantile — tutte le cinque classi. All'Asilo sono attualmente iscritti 7 bambini; alle altre classi 20.

È stata inoltrata al Ministero un'istanza con cui si chiede l'equiparazione legale di questa nostra Scuola.

Con lo stesso giorno hanno avuto inizio alcuni corsi di lezioni per studenti di Scuole Medie. Per ora gli scolari sono riuniti in tre soli gruppi: uno che comprende le tre prime classi di Scuola Media Inferiore, un altro che comprende la quarta e la quinta classe; e infine un ultimo gruppo per i tre corsi superiori.

All'atto di improvvisare dei corsi che raccogliessero i ragazzi non ammessi alle Scuole Pubbliche, per mantenerne elevato lo spirito e il desiderio di cultura, si è voluto escludere qualsiasi concetto innovatore, avente carattere definitivo; e perciò, poiché quasi la totalità dei ragazzi ebrei della nostra città frequentava il Ginnasio e il Liceo, l'insegnamento è impartito continuando questa prevalente tendenza. Ma è impartito in modo che, anche quei pochi i quali seguivano altri tipi di scuola, possano continuare la strada intrapresa. All'uopo vengono date, fra altro, anche alcune lezioni di ragioneria e di altre materie di Istituto Tecnico.

Gli allievi sono in tutto 27.

Dopo questo primo anno di esperimento, sarà possibile giudicare se sia preferibile altro orientamento od altra ripartizione dei corsi.

Danno all'insegnamento intelligente e volenterosa opera alcuni insegnanti ebrei, che hanno dovuto lasciare il servizio nelle pubbliche scuole: 5 di materie letterarie, di lingue moderne, e di storia; 2 di materie scientifiche; 1 di ragioneria.

C. Callegari, SCUOLA EBRAICA DI VENEZIA E DI PADOVA

Preziosa, valente e amorosissima consulenza ci ha prestato e ci presta, in questo non facile lavoro di organizzazione scolastica, il Ch.mo Prof. Cav. Augusto Levi, già Preside del R. Istituto Magistrale di Venezia e libero docente alla R. Università di Padova.

Alcune lezioni di filosofia, che sono seguite da tutti gli allievi con grande interesse, vengono gentilmente impartite dall'Illustre Prof. Adolfo Ravà (già ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Padova); e qualche lezione di letteratura italiana viene gentilmente data dal Ch.mo Prof. Giulio Reichembach, già dei RR. Licei, e della R. Università di Padova.

Tutti gli allievi frequentano inoltre un corso di insegnamento religioso.

Stanno per iniziarsi lezioni di economia domestica; ed è allo studio l'introduzione di un corso di studio della stenografia.

Quanto alla sede, non abbiamo mancato di studiare il problema e di compiere le più diligenti ricerche.

Provisoriamente, la Scuola Elementare continua ad aver sede nei locali di Via S. Martino e Solferino N. 13-a, ed i corsi medi si svolgono nei locali della Comunità (Via S. Martino e Solferino - Telef. 23-286), che abbiamo adattato quanto meglio fu possibile.

Frattanto, si chiarirà quale stabile indirizzo convenga dare all'istruzione media dei nostri figli, quale coordinazione sia realizzabile in questo campo fra le attività delle varie Comunità, e in fine quali siano le possibilità finanziarie. E allora anche il problema della sede — che ha innegabilmente la sua importanza — avrà subito adeguata soluzione.

IL PRESIDENTE

M. Romanin Jacur